



Anno XXVIII
Numero 4
Febbraio 2021

Per Leopardi, la noia permette di distinguere gli esseri umani dagli animali perché è il sentimento che l'uomo prova quando *“non ha sentimento di alcun bene o male particolare”*. Essa viene percepita come un acerrimo nemico da cui fuggire ad ogni costo e da annientare nel minor tempo possibile. Ci annoiamo quando ci sembra che intorno a noi non ci sia nulla di interessante, come se ci sentissimo vuoti, inutili, e il tempo sembra dilatarsi, come se i minuti durassero ore e le giornate non finissero mai. Cerchiamo di distruggerla con montagne di impegni e lunghi elenchi di attività da svolgere, sperando che nella nostra giornata non ci sia nemmeno un attimo che la noia possa accaparrarsi, conquistare, dominare. Sentiamo che, per colpa della noia, il nostro tempo viene sprecato, mentre potrebbe essere usato per svolgere qualcosa di più produttivo. Forse, però, ciò che è interessante in queste situazioni è la noia stessa: è qualcosa che influenza pesantemente il nostro comportamento, inducendoci a compiere azioni che in altre situazioni non ci verrebbero nemmeno in mente; per esempio, può indurci a controllare

in modo ossessivo lo schermo del cellulare, nella speranza che una notifica possa dare una svolta alla nostra giornata, o a mangiare anche se non abbiamo davvero fame, ma solo per riempire quel tempo “morto”. La noia è tutt'altro che noiosa, perché è proprio quando siamo annoiati che diamo il meglio di noi: inventiamo, creiamo, spremiamo le nostre meningi fino a quando non riusciamo a trovare qualcosa che possa sconfiggere questa spiacevole sensazione. La noia ci rende curiosi, creativi, ci spinge a intraprendere nuove strade e a cogliere nuove opportunità. Può portarci a scoprire lati di noi stessi che fino ad a quel momento non conoscevamo, a riflettere su chi siamo e cosa vogliamo, spingendoci a conoscere meglio noi stessi. Ci spinge a rivalutare il potenziale di ciò che, a prima vista, può sembrarci banale. Dunque, la noia non è solo buio: può diventare la luce che ci indica la strada da percorrere o mostrarci una scorciatoia che fino a quel momento non avevamo preso in considerazione. Basta solo ricordarsene.

Noia

Greta Marchisotti, V A

Attualità in pillole



Quando un diritto diventa politico. “Ya es ley!” è l’esclamazione di

tantissime attiviste femministe, che in questi mesi si sono battute per la legalizzazione dell’aborto in Argentina. Grazie alle loro battaglie, ora ogni donna ha diritto ad un aborto gratuito e sicuro. Diversamente è successo in Polonia, dove il governo ha emanato norme molto restrittive nei confronti di questa pratica (l’interruzione di gravidanza resta possibile solo in casi di stupro e incesto, non in caso di malformazione del feto); così le strade di Varsavia si sono riempite di cortei. E in Italia? Proprio qualche giorno fa, la regione Marche, in rotta di collisione con le linee guida dell’Oms, ha dichiarato di voler proibire la pillola abortiva nei consultori. E la situazione è grave. Nelle Marche circa il 69,3% dei medici sono obiettori di coscienza e solamente tre strutture (a Urbino e San Benedetto del Tronto) somministrano la RU486. Cos’ha detto Carlo Ciccio – portavoce regionale per Fratelli d’Italia? Ecco le sue parole: “La battaglia da fare è quella per la natalità” soprattutto perché rischiamo di venire “sostituiti da altre etnie”.

Cos’è Clubhouse? La notizia è fresca di stampa: Clubhouse è un nuovo social network ideato dall’imprenditore della Silicon Valley, Paul Davison e dall’ex impiegato Google, Rohan Seth. In realtà il social è stato fondato nel febbraio 2020, valutato 100 milioni di dollari quando aveva solo 1500 utenti: ora conta due milioni di utenti attivi a settimana, con un valore di un miliardo di dollari. Sicuramente la fama dell’app è arrivata oltreoceano anche grazie a Elon Musk, che, entrando su ClubHouse, ha attirato cinquemila utenze. Si dice abbia parlato della sua missione di “conquista” del pianeta rosso, di Bitcoin, di Neuralink, esprimendo inoltre la sua ammirazione per i memes affermando che “colui che controlla i memes controlla l’universo”. Ma come funziona

ClubHouse? La peculiarità è sicuramente la necessità di un invito per partecipare. La piattaforma sarebbe organizzata secondo stanze, principalmente tematiche, i cui partecipanti discutono solo via audio a proposito di un argomento. Si può partecipare come speaker, prenotando il proprio intervento ma anche come semplice spettatore. È stata una strategia di marketing studiata nei minimi dettagli: inizialmente negli USA pochissime persone avevano ottenuto l’accesso all’app – personalità celebri quali Drake, Kevin Hart, Chris Rock. In Italia, invece, dove gli accessi non erano stati pianificati, il fenomeno è esploso spontaneamente.

Rivolte contadine in India: cosa sta succedendo?

“Ho promesso alla mia famiglia e agli abitanti del mio villaggio che non tornerò a casa fino a quando le leggi non saranno abrogate” ha detto Jaspal Singh, un contadino del distretto di Gurdaspur nel Punjab. Di che leggi si parla? È stata varata una riforma che prevede la liberalizzazione del mercato, una legislazione con cui si smantelleranno i mercati regolamentati dal governo, i cosiddetti *mandi*, inducendo i contadini a vendere ad aziende private con le quali dovrebbero concordare un prezzo bassissimo per far fronte alla concorrenza. Infatti, con questa riforma viene abolito il prezzo minimo delle materie prime garantito dal governo. Trattandosi per la maggior parte di piccoli coltivatori, cioè proprietari di meno di due ettari di terreno ciascuno, non riuscirebbero a trarre neanche il guadagno minimo per la loro sopravvivenza. In realtà le proteste erano iniziate già a novembre: i contadini si sono accampati sulle principali strade che portano a Nuova Delhi. A dicembre i contestatori erano 250 milioni, ad oggi sono 650 milioni.



Giulia Maccarrone, IV B

Le nuove frontiere dell'mRNA



L'azienda biotecnologia Moderna, assieme a BioNTech, è riuscita a sviluppare un vaccino efficace a più del 90% contro un virus nato meno di dodici mesi fa, in tempi record. Il

vaccino di Moderna sfrutta la tecnologia a mRNA, che permette di far produrre alle cellule qualunque tipo di proteina. Oltre a essere un nuovo ed efficace strumento per il vaccino, questa scoperta è rivoluzionaria anche in molti altri ambiti di terapia. La tecnologia sfrutta l'mRNA, che trasporta le istruzioni per la costruzione delle proteine partendo dai geni, contenuti nel DNA, fino ai ribosomi, che traducono le informazioni in sequenze di amminoacidi. La rivoluzione di Moderna è stata quella di sviluppare una tecnologia che permette di codificare l'mRNA per molti tipi di proteine; per esempio, è riuscita a codificarlo per le proteine spike presenti sulla superficie del virus SARS-CoV-2. La tecnologia di Moderna induce il nostro corpo a produrre la proteina spike senza l'esposizione al virus o alla versione indebolita usata di solito nei vaccini. Le proteine sono riconosciute dal sistema immunitario, che conserva la capacità di attaccare un'eventuale infezione virale. Oltre alla produzione dei vaccini, questa tecnica può sostituire alcune applicazioni di terapia genica. Sono molti i vantaggi nell'usare l'mRNA al posto dell'editing genetico, che opera sul DNA. L'mRNA non deve entrare nel nucleo della cellula, è più facile da produrre e da usare, più versatile e più sicuro; la tecnologia non cerca di alterare le informazioni genetiche della cellula ed è modulabile nel tempo. Per quanto riguarda i vaccini, la tecnologia di Moderna è applicabile a qualsiasi tipo di coronavirus in modo estremamente rapido: il segmento di SARS-CoV-2 che produce antigeni è stato localizzato in quattro giorni, e secondo il CEO Bancel la produzione di un nuovo vaccino potrebbe impiegare meno di 48 ore, un tempo davvero sorprendente, che consentirà di adattare il vaccino alle nuove varianti che si stanno diffondendo. La tecnologia a mRNA sta già fornendo altri vaccini, tra cui quello per il citomegalovirus, che sta per entrare nella fase 3, l'influenza, il virus respiratorio sinciziale, il papilloma umano e il virus Zika. I vaccini sono velocissimi da realizzare, l'unico ostacolo è il test clinico, sia per i lunghi tempi richiesti sia per i costi. Nella lista c'è anche, in collaborazione con la fondazione Bill & Melinda Gates, l'HIV: un risultato davvero straordinario.

Giovanna Barberis Canonico, IV A

L'etica delle intelligenze artificiali

Nei precedenti articoli ho introdotto le potenzialità e i pericoli concreti che possono creare queste tecnologie; in quest'ultimo articolo dedicato sarà oggetto di discussione la parte morale. La digitalizzazione ha portato con sé un numero storicamente senza precedenti di nuove sfide etiche: protezione dei dati, riconoscimento facciale, video deepfake, sicurezza informatica e abusi nell'uso delle tecnologie di IA. Visti i rapidi progressi e gli elevati investimenti nel campo dell'intelligenza artificiale e di altre tecnologie chiave, nel giro di pochi anni potrebbero diventare realtà delle intelligenze artificiali superdotate come quelle descritte in precedenza, ma soprattutto finire nelle mani sbagliate. La Svizzera è uno dei Paesi leader nello sviluppo dell'IA. Il processo di apprendimento dell'IA, come scrissi, si basa sull'elaborazione di grandi quantità di dati. Numerose startup in Svizzera sviluppano tali sistemi di apprendimento che dovrebbero semplificarci la vita ma il dilemma di fondo è: un'azienda che vuole vendere tecnologie, dove dovrebbe tracciare la linea rossa? Esiste un ampio consenso sul fatto che siano necessarie regole e definizioni chiare che traccino i confini dei limiti etici. A tal fine il governo elvetico, per esempio, ha istituito il gruppo di lavoro interdipartimentale "Intelligenza artificiale". Anche il Parlamento europeo si occupa intensamente della questione dei rischi e vantaggi dell'IA. Un gruppo di esperti della Commissione europea alla fine del 2018 ha presentato un progetto di orientamenti etici per un'IA affidabile che, dopo un'ampia consultazione, è sfociato nel testo definitivo su cui si basa la Commissione nel proseguimento della strategia in questo ambito. Però, alla luce delle grandi differenze tra i valori etici di base che si applicano nei singoli paesi, regna grande incertezza sulla possibilità di realizzare una regolamentazione IA uniforme in un contesto internazionale e mondiale. Comunque sia, ci sono dei punti chiave imprescindibili e in più della metà delle dichiarazioni sono stati menzionati cinque valori fondamentali: trasparenza, giustizia ed equità, prevenzione dei danni, responsabilità, protezione dei dati e della privacy. Quindi, ovviamente, a causa delle questioni morali si può limitare eccessivamente il campo di produzione. L'argomento probabilmente più importante a favore dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale è che può semplificare le nostre vite, principalmente perché tali sistemi ci aiutano a risparmiare tempo; nei migliori dei casi, l'IA può persino salvare vite umane, ad esempio se combinata con un drone di soccorso che può funzionare in spazi ristretti. Però, inserire dei limiti riconosciuti a livello mondiale per preservare la sicurezza reale e quella online dell'utenza, è un bisogno primario per questo settore, affinché non sfoci tutto nel semplice guadagno di denaro senza scrupoli, e possa quindi distruggere il mondo come lo viviamo.



Lorenzo Cerini, V B

SCONTRO TRA GALASSIE



Lo scontro tra galassie, o collisione, è un fenomeno molto frequente e normale durante la loro evoluzione.

Quando si parla di scontro si intende una notevole

interazione gravitazionale tra le galassie, causata dalla rarefazione degli elementi che le costituiscono (gas e polveri). Capita che, durante la collisione che può durare anche centinaia di milioni di anni, le due galassie possano rimanere unite creando un'unica galassia (fusione) oppure possano allontanarsi di nuovo: in tutti e due i casi però si ha una deformazione delle due galassie e spesso possono rubarsi gas e stelle a vicenda. In particolare, quando si parla di fusione, si parla del tipo più violento di collisione galattica, i cui effetti sono spesso di enorme portata e variano a seconda di caratteristiche come la velocità dei corpi celesti, le dimensioni, gli angoli di collisione. Durante una fusione galattica sia le stelle che la materia oscura di una galassia

possono essere disturbate dalle altre galassie in avvicinamento, tanto che,

durante le ultime fasi della fusione, il potenziale gravitazionale, ovvero la forma della galassia, inizia a cambiare così rapidamente e drasticamente, in un processo in cui le orbite delle stelle possono subire alterazioni così profonde, da far perdere ogni indizio sul loro precedente percorso. Inoltre nel corso di questo fenomeno il tasso di formazione stellare è molto elevato, risultando essere dei veri e propri siti starburst. Le collisioni e le fusioni galattiche sono anche un vasto argomento di ricerca astrofisica, in quanto sono di fondamentale importanza per capire sia l'evoluzione galattica ma anche per ricostruire la storia dell'Universo. Tra le ipotesi di collisione galattica più importanti c'è quella tra la Via Lattea e la galassia di Andromeda, che potrebbe avere luogo tra circa 5 miliardi di anni, dando probabilmente origine ad una galassia ellittica gigante.



Alessia Menti, II A

Hitman 3: l'agente 47 torna in servizio

La trilogia *World of Assassination* giunge finalmente al termine: Hitman 3 sarà il capitolo conclusivo della celebre saga, che ha rivoluzionato il mondo dei videogiochi stealth. E lo fa approfittando appieno delle possibilità offerte dalle console di nuova generazione: caricamenti velocissimi, supporto al 4k e un framerate stabile di 60fps, oltre a una grafica impeccabile e ricca di dettagli. Tutto questo concorre a un'esperienza immersiva e coinvolgente, come mai prima d'ora. «Questo titolo è il punto di arrivo di un lavoro iniziato nel 2016, con l'uscita di Hitman 1 – dichiarano da Interactive Entertainment, la casa produttrice -. Crediamo di aver creato un prodotto all'altezza delle aspettative». E così è stato. Hitman 3 è la sintesi (quasi) perfetta di tutti i punti di forza dei precedenti capitoli, arricchito finalmente dal lato umano dei personaggi. Senza cadere nello spoiler, possiamo dire che finalmente anche Agente 47, il protagonista assassino, dimostra di avere dei sentimenti e, incredibile ma vero, essi avranno anche un peso nella trama. Il gameplay rimane praticamente invariato, con tutte le piccole rifiniture necessarie: il mimetismo e la progettazione delle missioni rimangono i punti chiave dell'esperienza. Il vero salto di qualità è stato fatto nell'ambientazione e nella profondità dei livelli. Spesso

si ha la sensazione di essersi persi negli enormi spazi di gioco, ricchi di attività secondarie. Come al solito, i modi per eliminare la vittima sono molteplici, ma la sensazione è che mai come questa volta ci si trovi davanti a possibilità quasi infinite. Per non perdere la rotta in questi posti labirintici è stato dato maggior spazio alla investigazione e all'arguzia del giocatore, che fa davvero la differenza in certe circostanze. IOI è

riuscita ancora una volta a sfornare un gioco di qualità, che farà felici gli appassionati e non solo. Godersi un titolo del genere è facile, l'intrattenimento è garantito. La creatività del giocatore non è quasi mai ostacolata, la stessa uccisione può essere fatta in moltissimi modi, dal più convenzionale al più

stravagante. La voglia di rigiocare le stesse mappe è forte, perché la sensazione è sempre quella di essersi persi qualcosa, e questo non può che far bene alla longevità, che forse rimane l'unico punto debole di Hitman 3. Titolo assolutamente da acquistare, che si sia appassionati del genere o no, anche a prezzo pieno se si ha la possibilità.

Lorenzo Della Peruta, IV SA



DIO È MORTO

«Dio è morto! Dio resta morto! E noi l'abbiamo ucciso! Come potremmo sentirci a posto, noi assassini di tutti gli assassini? Nulla esisteva di più sacro e grande in tutto il mondo, ed ora è sanguinante sotto le nostre ginocchia: chi ci ripulirà dal sangue? Che acqua useremo per lavarci? Che festività di perdono, che sacro gioco dovremo inventarci? Non è forse la grandezza di questa morte troppo grande per noi?». Queste sono le agghiaccianti parole del filosofo tedesco Friedrich Nietzsche, nel suo libro *La Gaia Scienza*, di fronte alla consapevolezza che Dio è stato ucciso. Ed è stato ucciso proprio dagli uomini che prima credevano in lui. Ora è morto, ma questo avvenimento non va considerato come un trionfo dell'uomo, bensì come una vera e propria tragedia. Proprio perché questo discorso è molto lungo e costituisce uno dei più profondi dilemmi mai affrontati dall'essere umano, dividerò questo articolo in due parti. Che cosa significa che Dio è morto? Innanzitutto chiariamo cosa si intende con Dio. Nietzsche qui intende la prospettiva cristiana della salvezza dopo la morte, della vita eterna. Da sempre ogni buon cristiano ha vissuto (e continua a vivere) con la consapevolezza che questa vita, la nostra vita, quella terrena, nonostante le sofferenze che la rendono spiacevole, sia solo una preparazione alla vera vita... quella ultraterrena. Immaginiamo come abbia potuto vivere più tranquillamente l'umanità fino ad ora: nonostante oggi siamo abituati a vivere nella comodità e nel lusso, prima non è mai stato così. Il 90% della popolazione occidentale (parlo dell'Occidente poiché è il luogo dove si è diffuso maggiormente il cristianesimo), fino ai tempi moderni, in cui questo numero è drasticamente diminuito, ha vissuto di stenti, senza la certezza di avere il pane a tavola per il giorno dopo; ha vissuto in mezzo alla sporcizia, alla scarsa igiene e alle malattie per millenni. Dio è stata l'unica salvezza, l'unico modo di accettare le crudeli condizioni di vita a cui si veniva sottoposti quotidianamente. Si aveva qualcosa in cui credere. Tuttavia, con l'arrivo delle scoperte scientifiche, la prospettiva si è drasticamente capovolta. L'uomo ha scoperto che la Terra è solo un atomo nell'universo e che l'uomo non è un bel niente. Chi ebbe un importante ruolo nell'uccisione di Dio fu Charles Darwin. Egli mise in luce il fatto che l'essere umano è solo una scimmia più evoluta, un pesce più evoluto: l'unica cosa che differenzia me dal mio cane è che, grazie a mutazioni



totalmente casuali del mio DNA, ho un cervello più sviluppato. Pare ovvio che ora l'uomo risulti totalmente insignificante nell'universo. Non siamo nulla, siamo solo una massa di carne, sangue e impulsi elettrici che cerca di sopravvivere in un mondo che gli è avverso. Non esiste un Dio che ci ha creati e che ci vuole bene. La vita non ha senso. La morte non è altro che una cessazione di questi impulsi, proprio come un telefono scarico. Il fatto è che, una volta che la nostra batteria sarà scarica, nessuno verrà più a ricaricarci. Ecco cosa significa avere ucciso Dio. Le persone non hanno nulla a cui aggrapparsi, nessuno scoglio da afferrare in questa

tempesta devastante. L'ateismo, quindi, coincide inevitabilmente con il nichilismo. Che cos'è il nichilismo? Non avere alti valori a cui aspirare, non avere un cielo stellato da guardare, ma volgere lo sguardo in basso e vedere la nostra insignificanza. È vero, il cristianesimo non è tutto rose e fiori: si porta dietro una scia di sangue, fatta di persecuzioni e crociate, di guerre in nome della religione, di bigottismo e chiusura mentale. Ma Nietzsche non vuole difendere il

cristianesimo. Egli vuole mostrare il fatto che, se non si ha nulla in cui credere, si sprofonda nel nichilismo e ci si lascia sopraffare dalle difficoltà quotidiane e da chiunque sia abbastanza forte da poterci mettere i piedi in testa. Il poeta Giacomo Leopardi, spesso superficialmente considerato un semplice ragazzo depresso, in realtà comprese la morte di Dio ancora prima di Nietzsche. Egli dimostra che l'uomo non è nulla in confronto alla potenza travolgente della natura. L'eruzione del Vesuvio, un evento naturale e spontaneo, è stato capace di polverizzare una città come Pompei, piena di palazzi stupendi, templi e cittadini, persone che in pochi secondi sono state spazzate via. Alla natura non importa dell'uomo, non è una madre che ci vuole bene ma è matrigna. Chi vive in città non lo percepisce, ma anche solo spendere sette giorni in una foresta può essere fatale: potremmo morire di fame o essere sbranati da un lupo, o essere punti da una zanzara e morire di malaria. Siamo deboli e la natura è capace di ucciderci. Bene, ora che abbiamo capito chiaramente cosa significa "mai una gioia", nel prossimo articolo vedremo come porre rimedio a questo abisso. E, credetemi, un modo c'è.

Alessandro Dasi, V B

DIARIO DI UNA LICEALE

Ed eccoci alla fine di questo primo quadrimestre, tra verifiche e interrogazioni dell'ultimo minuto. Questi primi mesi sono stati strani, alle volte pesanti: la gioia di iniziare una scuola nuova e conoscere nuovi compagni, subito dopo si è trasformata in tristezza perché a sole poche settimane dal suono della prima campanella, abbiamo dovuto nuovamente rinchiuderci in casa e rivivere l'incubo della quarantena che tutti speravamo di non affrontare più. Ecco comparire di nuovo le lezioni in DAD alle 8 del mattino con ancora i pantaloni del pigiama, la connessione che alle volte funzionava ma, nella maggior parte dei casi, decideva di non dare più segni di vita. Insomma, tutto una gran confusione a cui si aggiungeva la noia di giornate che parevano infinite. Così com'era accaduto la scorsa primavera, gli aperitivi e le cene con i propri compagni si spostano in videochiamata per cercare di tenersi compagnia; le maratone di film e serie tv su Netflix (sempre che, anche in questo caso, la connessione Wi-Fi reggesse), i poveri animali domestici sfruttati dai padroni per poter uscire a prendere una boccata d'aria e per ultimo, ma non per importanza, le conferenze stampa di Giuseppe Conte. Ebbene sì, chiunque dicesse che non aspettasse quel momento come si aspetta il Natale quando si è bambini, mentirebbe.



Ognuno di noi non attendeva altro che buone notizie, di poter riavere un briciolo di normalità. Più passava il tempo, più ciascuno di noi diventava "intrattabile", nervoso e smarriva la speranza, fino a quando, come un regalo di Natale in ritardo, abbiamo iniziato a vedere la luce in fondo al tunnel: finalmente il vaccino contro il Covid-19 era arrivato in Italia. Poche settimane dopo si sono riaperte le scuole e finalmente abbiamo potuto far ritorno tra i nostri banchi per qualche giorno. Certo, le mascherine fanno sempre parte del nostro look, il rischio di andare a sbattere contro il muro o contro altre persone per coloro che indossano gli occhiali (proprio come me) che puntualmente si appannano c'è sempre, l'igienizzante è sempre presente in ogni luogo ed è diventato un fedele compagno per ognuno di noi, ma finalmente possiamo trascorrere qualche ora con i nostri amici, compagni, professori fuori dalle nostre case. Purtroppo il percorso per ritornare alla vita di prima sarà ancora lungo ma oggi, quando ci assale lo sconforto, possiamo affermare che abbiamo tra le nostre mani una cura per scacciare via questo maledetto virus e che ci permetterà di riprendere in mano le nostre vite.

Arianna Demiliani, I B

Gnomi da giardino e videogiochi contorti

In questi giorni, sommersa com'ero da verifiche e interrogazioni, ero così stanca che, non appena toccavo il cuscino, cadevo in un sonno profondo e, se non avevo la forza di fantasticare, figuriamoci di sognare... Quindi, di sogni recenti, a parte uno dove la professoressa di latino riportava le versioni corrette e io avevo preso tre e mezzo (a pensarci bene più un incubo che un sogno), ce ne sono proprio pochi. Però ne ricordo due. Il primo inizia con me e mia nonna, che somiglia in modo preoccupante alla mia professoressa di Francese delle medie, che facciamo una passeggiata su un sentiero di montagna; stiamo chiacchierando, quando passiamo davanti all'ingresso di una grotta e lei mi dice di entrarci perché dentro c'è mio nonno. Io, senza farmi troppe domande, mi avvio, probabilmente perché altrimenti la storia non sarebbe andata avanti, e quando riesco ad entrare vedo che l'uomo che mi aspetta è più che altro una versione trasandata di Babbo Natale, quindi un classico vecchietto con un'enorme pancia e la barba bianca, ma vestito poco bene. Io e lui parliamo un



po', non ricordo bene di cosa, ma la nostra conversazione si interrompe quando appare una specie di gnomo in mezzo alla "stanza" dove ci trovavamo: era proprio un gnomo da giardino, una statuetta, ma il fatto che fosse comparso lì dal nulla era un po' inquietante... E lo è diventato ancora di più quando mio nonno l'ha visto e mi ha detto che dovevo subito uscire perché, secondo una non ben precisata leggenda, le persone a cui è apparso lo gnomo moriranno. Grazie ai pensieri contorti che mi sono venuti in quel momento, mi sono svegliata con l'ansia: che bello. Il secondo sogno, invece, è molto più breve: mi trovo dentro una specie di videogioco e devo superare dei livelli. Per farlo devo trovare le chiavi nascoste nella casa dove mi trovo e, arrivata all'ultimo livello, quindi quello più difficile, non riesco a trovarla. Dopo interminabili giri, però, scopro che si trova nel cestino dell'immondizia nella stanza del primo livello e mi sveglio per la frustrazione di non averci pensato prima... I risvegli gratificanti non mancano mai!

Lapechesogna

Diario di una spia

Ancora turbata dalla conversazione udita sabato sera, mi incammino per i corridoi della scuola. Le parole "... al Festival, porteremo a termine la nostra opera" continuano a ripetersi nella mia testa come un disco rotto. Per questo caso tutta l'Organizzazione si è attivata a causa del maggior numero di civili coinvolti nel nuovo piano dei terroristi, e noi non possiamo nemmeno informare il Governo di tutto ciò per evitare di scatenare il panico. Dobbiamo cavarcela da soli, insomma. Da lontano vedo Elisa che mi corre incontro: «Ei Adele, tutto bene? L'altro ieri sei sparita e non ti sei più fatta sentire. Inoltre non hai una bella cera, cos'è successo?». «Tutto bene, non ti preoccupare. Avevo solo un po' di mal di testa». Mal di testa anche conosciuto come sto-cercando-di-evitare-la-morte-di-centinaia-di-persone-ma-è-un-segreto. Infatti, sabato notte, dopo aver ascoltato il gruppo di ragazzi incappucciati, ho inseguito quello che aveva parlato più a lungo. Si muoveva con maestria nell'ombra e quando è passato tra la folla per uscire dalla spiaggia non veniva frenato minimamente. Dopo aver percorso Corso Matteotti a passo svelto si è diretto verso la Pigna, addentrandosi sempre più nel cuore del quartiere fatto di vicoli stretti e bui. Per quanto fossi prudente ma al contempo veloce, riuscivo a stargli dietro a fatica, fino a quando, girato un angolo, si è dissolto nel nulla. In quel momento mi ero resa conto di non avere la più pallida idea di dove mi trovassi e solamente all'alba mi sono buttata sul letto di casa come un sacco di patate. E adesso eccomi qui, uno zombie che cammina. Mentre Elisa va a parlare con altre ragazze, mi raggiunge Nicolò, che con un'occhiataccia sembra volere delle spiegazioni. «Nico, scusami per l'altra sera. Mi era sembrato di riconoscere un'amica d'infanzia, poi quando sono tornata indietro non ho più visto né te né Elisa e sono tornata a casa. Scusami tanto», invento sul momento nonostante sia realmente dispiaciuta per l'accaduto. Lui è sempre gentile e rispettoso, e il modo in cui l'ho abbandonato tra la gente non è stato per nulla carino. «Per questa volta ti perdono», mi rassicura con un leggero sorriso dopo alcuni secondi di silenzio. Appena suona la campanella della prima ora Nicolò, Elisa ed io ci dirigiamo verso la palestra un po' come il trio di "Ned – scuola di sopravvivenza": il rewatch di questa serie

ci sta influenzando parecchio. ~ Terminata la lezione di educazione fisica, tocca a me e a Luca ritirare gli attrezzi utilizzati e lui, stizzito e burbero, inizia a borbottare qualcosa del tipo "Sbrigati, non voglio stare qui fino a domani". Finisco di raccogliere i palloni prima di lui, ma solo in quel momento mi accorgo di non sapere dove debbano essere riposti. Per evitare che mi demolisca ulteriormente il morale, aspetto che si incammini verso lo stanzino così da seguirlo senza chiedere nulla. ~ Arrivati all'ultima porta del corridoio del seminterrato mi fa cenno di entrare, ma non appena accendo la luce vedo solo barattoli di vernice e strumenti di pulizia. La porta si chiude, ed io, allarmata, mi giro verso Luca che prendendomi per le spalle mi spinge contro il muro. «Chi sei? Qual è il tuo piano?» chiede, rivelando così di avermi scoperta. Velocemente passo all'azione. Gli faccio perdere l'appoggio sulla gamba destra e, liberata dalle sue mani, mi munisco di uno spazzolone. Nonostante sia estremamente spaventata, riesco a parare ogni suo colpo e a infliggergliene altrettanti, ma lui con un barattolo di vernice spezza il manico dello scopettone e subito dopo mi lancia quella latta pesante sullo sterno. Cado a terra con il fiato mozzo, ma vengo rialzata e bloccata per i polsi contro la parete all'istante. Lui, respirando malamente ma sempre meglio di me, ormai impaziente, mi sbraita contro: «Perché sabato sera hai lasciato Elisa e Nicolò alla festa mentre eri nella Pigna? Rispondi! Non permetterò che tu mi impedisca di portare a termine il mio compito». I sospetti che avevo su Luca, o Black Jack a questo punto, erano fondati! Accumulo più fiato che posso e con voce molto flebile cerco di prendere tempo: «Non lascerò che voi attentatori uccidiate centinaia di persone. Stiamo raccogliendo numerose informazioni per scovarvi e porre fine al vostro brutale intento». Di colpo Luca allenta la presa sui miei polsi. «Aspetta, tu non sei Black Jack? Noi... noi siamo dalla stessa parte?», si domanda sconsolato. Mi siedo dalla parte opposta dello sgabuzzino ancora impaurita dal modo in cui mi si era rivolto, e metabolizzando l'equivoco, noto che c'è qualcosa che non torna: «P-prima hai parlato di Nicolò ed Elisa: cosa c'entrano loro con tutto ciò?».

Mariachiara Rondone & Alice Zaninetti, IVA

Renz - omissione

La didattica mista sta funzionando bene e il numero dei contagi è in calo, il che lascia sperare in una riapertura totale della scuola. Renzo è felice, il ritorno alla normalità si avvicina giorno dopo giorno e anche i lavori per la nuova ala, bistrattati da maltempo, burocrazia e malattie, sembrano procedere a gonfie vele. L'Italia stessa si appresta ad uscire dalle gelide notti della crisi di governo e l'ormai quasi certo governo Draghi porta un'aria di serena primavera a tutti i partiti e alle tasche degli italiani. Il Vate, immerso nel suo lavoro, ripercorre le fasi critiche dell'anno precedente, si lascia trasportare dalle speranze sull'avvenire e con un sospiro di sollievo si dirige ai piani alti del Ferrari, ignaro di ciò che lo attende. È un giorno tranquillo, più caldo del solito e tutto nell'istituto sembra essere circondato da un velo di mistero: aleggia un silenzio particolare che si diffonde nel vuoto dei corridoi e solo l'attesissimo intervallo anima le silenziose pareti dell'edificio. Renzo, terminati i 10 minuti d'ora d'aria degli studenti, si dirige verso i bagni per la consueta sanificazione. A un tratto il suo occhio attento si ferma, fisso verso lo sciacquone: qualcosa non è più come



prima, la valvola di regolazione dello scarico è stata girata. I bidelli venuti a conoscenza dell'accaduto cadono in disperazione e subito instaurano un severo regime dittatoriale per scovare il criminale; ma per Renzo è solo questione di tempo, prima o poi sarà lui a scoprire il colpevole e con il suo sguardo persuasivo lo indirizzerà verso la retta via. La valvola da qualche giorno non viene più girata e Renzo, superata anche questa ennesima prova della sua determinazione, ritorna alle consuete mansioni carico di orgoglio e pronto a nuove situazioni di pericolo. Terminata la faticosa giornata, il Vate ritorna alla sua dolce casa, si accomoda sul divano e si immerge nella lettura dei classici e degli antichi: solo loro riescono a calmare la sua anima inquieta. La notte si avvicina, le palpebre iniziano a cedere e Renzo decide quindi di andare in camera da letto. Passando per il corridoio intravede il bagno, la porta è aperta e le sensazioni che prova riconducono tutte allo stesso pensiero: la guerra non è finita, la valvola del suo bagno, di un rosso luccicante è stata girata...

Samuele Barcelli, V B

MASSIMA DI MASSIMO



Metto le mani avanti,
che ci tengo al metro di distanza



AO HARU RIDE



“*Ao Haru Ride – A un passo da te*” è un manga e anime shōjo. Con questo termine ci si riferisce a un genere di anime e manga rivolto perlopiù a un

pubblico femminile; un esempio sono gli shōnen. Questo anime è incentrato su una ragazza di nome Futaba Yoshioka che alle scuole medie finisce per essere isolata dalle altre ragazze a causa della sua bellezza e popolarità tra i compagni del genere opposto. Futaba ha sempre odiato i ragazzi, li ha sempre considerati rumorosi e fastidiosi, tranne Kō, un compagno composto e gentile che riesce sempre ad attirare la sua attenzione con i suoi modi di fare. Si rende così conto di provare forti sentimenti per Kō, ma a causa di un malinteso non riesce a dichiararsi. Inoltre, Futaba è ben determinata a cambiare sia la sua immagine sia la sua vita pur di farsi degli amici: al liceo cerca subito di apparire il

meno femminile possibile, in maniera tale da non poter essere invidiata dalle sue nuove amiche e compagne. Finisce così per cambiare drasticamente: non più femminile e carina diventa quasi rozza, sacrificando quindi la sua vera se stessa per stare in compagnia e facendosi passare per la persona che non è. Il piano funziona e, durante questi giorni spensierati, Futaba incontra Kō, il cui cognome è ora Mabuchi, che si era trasferito con il fratello in un'altra città. Kō, pur confessando di essere stato attratto da lei quando erano più giovani, le dice che i sentimenti che provava ormai fanno parte del passato. Tuttavia, i due si ritrovano nella stessa classe e piano piano iniziano a conoscersi di nuovo, capendo che durante quegli anni di lontananza sono entrambi cambiati molto: così iniziano progressivamente a riprovare forti sentimenti l'uno per l'altra.



Manal Ait Deraa, I SB

ULTIME NOTIZIE DA WATTPAD: “CRISALIDE”

In questo ultimo periodo, sbirciando su Wattpad, mi sono imbattuta in molte storie interessanti, ma una più di tutte mi ha colpita. Sto parlando di “*Crisalide*”, la storia ambientata in un futuro pensato proprio dall'autrice e vincitrice dei WATTYS 2020. Il racconto si rivela essere coinvolgente fin dal primo capitolo, con scene ben descritte e contornate da un gergo molto variegato e impiegato, a parer mio, molto bene; proprio questo aspetto aiuta molto il lettore a immergersi nella trama. I sentimenti che si provano leggendo sono molteplici: un misto di ansie e paure, contornate a volte da un sano sorriso, e alla fine di ogni capitolo si è stupefatti di come ogni cosa possa coincidere in modo così perfetto. I dialoghi sono pochi, ma comunque inseriti in modo appropriato, aspetto che apprezzo particolarmente, preferendo io le parti descrittive che fanno conoscere i tratti sia fisici che sentimentali dei personaggi e i luoghi e gli oggetti che li circondano. Inoltre, l'effetto sorpresa del tutto

inaspettato è molto intelligente, perché rimescola le carte: una vera e propria strategia per evitare che il lettore si annoi. Sono evidenti l'impegno e la voglia messi dalla scrittrice, come se volesse raccontarsi. L'ultimo capitolo si conclude con un momento di suspense, ma per nostra fortuna c'è un sequel pronto da leggere. L'ho trovata una lettura veramente appassionata, che permette al lettore di affezionarsi ai personaggi e che merita di essere pubblicato come libro cartaceo. In conclusione, spero di avervi incuriosito e che anche voi possiate apprezzare la trama e lo stile con cui essa viene presentata.



Akiralol, I SB

L'HERMITAGE, LA SALA D'AMBRA E IL MUSEO FABERGE'

Martedì 18 gennaio ho partecipato ad una visita guidata in rete del Museo Hermitage di San Pietroburgo. Con un tour virtuale attraverso 45 gallerie in un'unica ripresa fatta con un iPhone 11 Pro, si possono ammirare 588 capolavori, accompagnati da danzatori e circondati dall'eleganza delle grandi sale del museo nazionale di San Pietroburgo. Apple infatti ha pubblicato un filmato diretto da Axinya Gog in risoluzione 4k, della durata di 5 ore e 19 minuti – scaricabile dal sito “viaggi.corriere.it”- che consente di apprezzare opere tra gli altri di Rembrandt, Raphael Loggias, Caravaggio, Canova, con un sottofondo musicale che accompagna le performance dei ballerini del Teatro dell'Hermitage sulle note del compositore e pianista russo Kirill Richter. Il video induce i visitatori a entrare nel sito ufficiale del museo, www.hermitagemuseum.org, dove sempre in modalità virtuale si può accedere ai vari piani e meravigliarsi di fronte ad un gioiello della tecnologia degli anni '70 del 1700 chiamato “l'orologio del pavone”, un grande automa meccanico in rame dorato che rappresenta tre uccelli in un giardino con piante, funghi e piccoli animali, uno spettacolo a grandezza naturale impressionante per la raffinatezza dei suoi movimenti e per i dettagli delle zampe, del becco, delle ali, della lucertola, dei campanelli. Dal sito “escursionirussia.com” si può apprezzare un'altra celebrità russa nel Palazzo di Caterina a Pushkin, a 26 km a sud di San Pietroburgo: la “camera d'ambra”, donata nel 1716 dal re di Prussia Federico Guglielmo I (la Prussia nel XVIII secolo era il



più importante produttore mondiale di resina fossile derivata dalle conifere) al suo alleato, lo zar Pietro I il grande. Durante la seconda guerra mondiale, i nazisti in 36 ore smontarono la stanza d'ambra sistemandola in casse per riportarla in Germania, e la esposero al Castello di Königsberg, dove con la caduta del nazismo andò distrutta a seguito di un incendio. Nel 1979 il governo sovietico diede l'incarico di ricostruire la camera d'ambra basandosi sull'unica fotografia a colori disponibile. La nuova camera è stata inaugurata il 31 maggio 2003. Nel 2013 fu invece aperto il Museo Fabergé, per gli appassionati della gioielleria e delle uova. Fabergé e i suoi orafi hanno progettato e costruito il primo uovo per ordine dello zar Alessandro III di Russia come dono per Pasqua alla moglie Maria Fyodorovna. L'uovo, di colore bianco con smalto opaco, aveva una struttura a matrioska: all'interno vi era un tuorlo tutto d'oro, contenente una gallinella ricoperta d'oro e smalti e con gli occhi di rubino. Quest'ultima a sua volta racchiudeva una copia in miniatura della corona imperiale contenente un piccolo rubino a forma d'uovo. Fabergé fu nominato da Alessandro “gioielliere di corte” e continuò a produrre, per la regina madre e per la moglie del nuovo zar Nicola II, la zarina Aleksandra Fedorovna Romanova, due uova ogni anno. Fra il 1885 e il 1917 furono realizzate ben 69 di queste uova di Pasqua in oro e preziosi, alcune delle quali sono andate perdute. Visitate il sito www.sanpietroburgo.com.

Massimo Zanoli, V B

L'isola d'Elba: un'isola dai mille volti

Perla dell'arcipelago toscano, ogni anno l'Isola d'Elba attira moltissimi turisti da tutto il mondo. L'isola si può raggiungere per mezzo di un traghetto anche se, ultimamente, si avvistano nel porto del paesino di Portoferraio anche grandi navi da crociera. Per un soggiorno più completo si consiglia di utilizzare l'auto per poter visitare ed ammirare tutti gli scorci, le meravigliose spiaggette ed i panorami che offre quest'isola, ovviamente anche una vacanza rilassante totalmente dedicata alla tintarella in spiaggia non è niente male! L'Isola d'Elba si può definire “un'isola multi-tasking” in quanto si possono trovare attrazioni per tutti i gusti ed età: si posso fare, infatti, moltissime passeggiate nell'entroterra dell'isola, immersi nel verde e rinfrescati dall'ombra delle moltissime piante presenti; inoltre, per gli sportivi, in particolare gli amanti della mountain bike, si possono trovare degli splendidi sentieri che corrono su tutto il territorio dell'isola. Gli amanti del mare possono beneficiare di spiagge e calette dalle quali ci si può immergere nell'acqua cristallina, quasi caraibica: in un noto hotel



5 stelle dell'isola si trova, a mio parere, uno dei campi da golf più belli d'Italia: ogni buca è effettuata con una vista mare a 360°. L'Isola d'Elba, inoltre, possiede una storia ricca di eventi importanti: è proprio su quest'isola che Napoleone Bonaparte trascorse il suo esilio ed infatti si può ammirare la sua casa storica a Portoferraio. I fan del cinema posso ammirare nel piccolo e grazioso comune di Marciana Marina il set de “I delitti del Barlume” serie tv Sky ispirata ai romanzi gialli dello scrittore Marco Malvaldi. Da non tralasciare una visita al comune di Capoliveri, affacciato sul mare e noto per le sue miniere di ferro che si possono visitare con escursioni guidate. Insomma le esperienze che si possono fare su quest'isola sono uniche ed indimenticabili e per questo mi viene spontaneo scrivere che a questa perla del Mediterraneo non manca proprio nulla!

Virginia Pollo, I B

MALESSERE

Mi sveglio di soprassalto, sento mia madre gridare e un raggio di sole mi trafora la testa. Punto un gomito sul materasso e come un guerriero ferito in battaglia raccolgo le forze e mi ergo. Compio meccanicamente tutti i movimenti mattutini, salgo in macchina, arrivo a scuola. Entro, saluto con le cuffie nelle orecchie che come una cortina ovattano e nascondono il mondo intorno a me. Vedo ma non sento le parole, sento i miei pensieri. Mi guardo in giro: voci, risate, sguardi, ma io mi sento distante, sola, estranea. Forse parlo una lingua differente o forse i miei pensieri fanno interferenza, le parole che sento non creano immagini nella mia mente. *Come?* Mi siedo al banco e seguo l'alternarsi dei professori dietro la cattedra, le palpebre pesanti, qualcosa mi stringe lo stomaco ma ho una fame incredibile. Mi si legge il disagio negli occhi? Mi cambio negli spogliatoi nudi e permeati dal tanfo di alcol e sudore. Tutti parlottano due a due, io non so neppure che si deve fare. *Dove hai la testa?* - le parole glaciali di mia madre mi risuonano dentro - *Non servi a niente* - ho il magone perché è vero. Aggiungo un mattone e il resto del muro crolla. Sono in palestra, mi

guardo in giro, sono fatta di vetro, vapore evanescente che sale fino a disperdersi e confondersi con le nuvole. Sento l'ansia risalire la gola come un reflusso acido, bruciare e togliermi le parole. Vorrei scappare, infilarmi in una piega del tempo, un'intercapedine nel muro, la tana di un coniglio e scomparire. Mi vedo dal di fuori, lì in mezzo ad estranei, in mezzo ad amici che forse non hai mai conosciuto davvero. *Chi ti vuole? Non ci sei mai per gli altri.* Parlo con me stessa, una voce trasuda dal mio inconscio e mi riempie le orecchie, la bocca, la mente. *Piangi - non posso - Vattene allora - non posso.* La tristezza, l'angoscia risale dallo stomaco, dietro le orecchie fin dentro il cervello; scende dall'ombelico lungo le cosce fino alle caviglie e ristagna sotto la pianta dei piedi. Mi abbraccio le ginocchia come se da un momento all'altro potessi andare in pezzi, disfarmi come un castello di sabbia sferzato dal vento. Gli occhi sono vuoti e umidi, ho profondamente paura del futuro e non riconosco questo presente. Perché resistere? Esco, respiro e finalmente piango.

Matilde Brunelli, VA

QAnon e complottismo

Ricollegandosi a ciò che è successo poco più di un mese fa negli Stati Uniti, ovvero l'attacco al Campidoglio, bisogna sapere che i responsabili, seguaci di Trump, sono degli esponenti della destra estremista americana che alcune volte arrivano anche a seguire regole introdotte dal nazismo. Oltre a tutto ciò, sappiamo che la maggior parte di loro segue la teoria del QAnon. Questa è una teoria di complotto che è stata più volte smentita e che non ha alcun fondamento logico e, in sostanza, sostiene che il mondo sia controllato dal *deep state* (poteri occulti) che oltre a controllare il mondo agisce contro l'ex presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, il loro idolo. Quest'ultimo assieme ai suoi sostenitori sarebbe salito al potere con il fine di scardinare il *deep state* perché considerato collegato con circuiti di pedofilia globali, dedito a oscure pratiche ebraiche e avente come obiettivo il dominio globale. Come si può dedurre, nessuna di queste teorie è stata dimostrata con dei fatti e quindi ovviamente non può essere perseguita dalla legge. Tutto ciò però non ha bisogno di fatti e di dimostrazioni per questi seguaci, che l'ex presidente dichiara completamente scollegati dalla sua



figura, nonostante nei giorni precedenti all'attacco al Campidoglio Trump in persona avesse postato su Twitter messaggi che incitavano ad agire per impedire la salita al potere di Biden e che incitavano alla violenza. Inoltre, ci sono collegamenti anche con altre figure politiche, come Hillary Clinton, considerata uno dei capi del nuovo ordine mondiale, che secondo i complottisti dovrebbe essere vicino a un imminente arresto; come lei sono Barak Obama, George Soros e altri politici di alto rango tutti democratici. Oltre a queste teorie si aggiungono quella di un accordo con la Russia fatto da Trump per arruolare il procuratore Robert Muller e quindi per aiutarlo ad impedire un colpo di stato di Barak Obama, che non ha bisogno di presentazioni. Questi sono solo degli esempi delle loro teorie e sono tutti senza senso e, aspetto ancora più importante, senza prove. L'articolo non vuole essere un modo per farvi credere a queste cose, ma solo per farvele conoscere dato che, da un certo punto di vista, possono essere anche a tratti divertenti.

Leonardo Zanetta, III B

POSTA DEL CUORE



“Ora... con tutto il rispetto... qualcuno vuole spiegarmi perché ogni volta che riesco a dimenticarmi di una persona (che palesemente non mi vuole) devo poi sognarla? Poi mi ritrovo di nuovo al punto di partenza!”

Febbraio è per antonomasia il mese dell'amore: Coppiette innamorate ad ogni angolo, promozioni e pubblicità a tema San Valentino, film romantici su tutti i canali esistenti. Cara mia o caro mio, dimenticarsi di crush proprio ora è dura se non impossibile, un po' come smettere di mangiare dolci a Carnevale. Cupido forse ti sta parlando attraverso i sogni, e quel che credi essere disinteresse è in realtà un amore nascosto. Dirlo con certezza non si può, ma una camomilla può aiutare a calmare i bollenti spiriti. Un'altra soluzione potrebbe essere cogliere l'attimo, guardare l'altro lato della medaglia e usare San



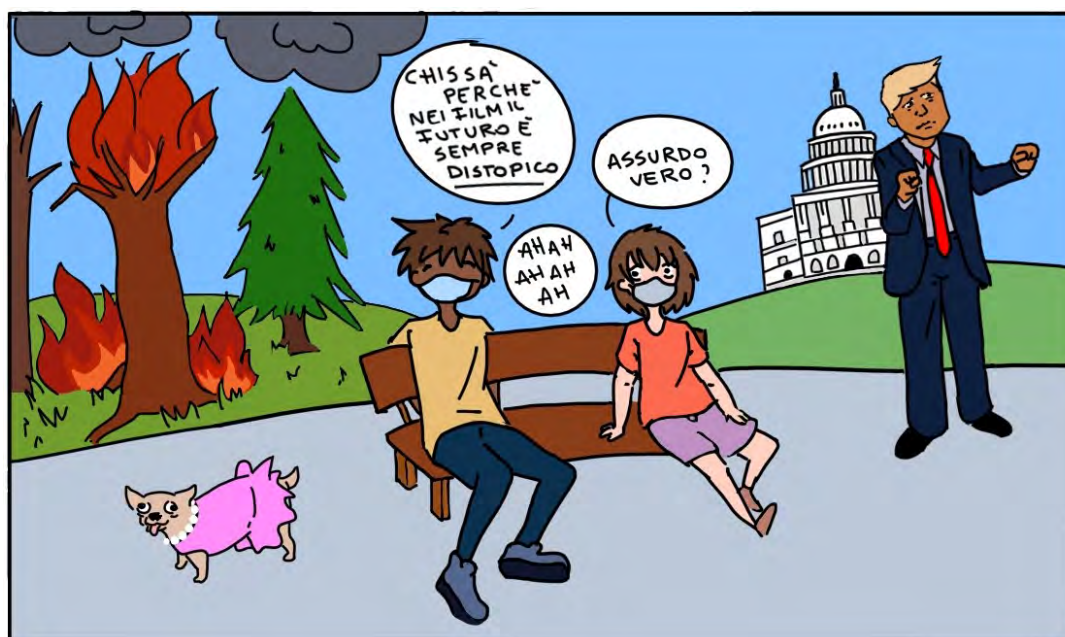
Valentino come scusa per dichiararsi al nostro principe o principessa. Infatti risale proprio ad un San Valentino un gran due di picche tiratomi dietro da un ragazzo di cui ero cotta da mesi. La ferita bruciò per un po', ma in poco tempo era cicatrizzata e il mio cuore tornò libero come un fringuello, anche troppo! Come? Ti starai chiedendo, facile: dandomi alla pazza gioia! Divertirsi con gli amici è la medicina migliore al mal d'amore. Ma alla fine il nostro cuoricino adolescente è intrinsecamente votato all'amore, si prenderà sbandate per tipi molto poco raccomandabili, belli e impossibili, o con un orientamento sessuale incompatibile con il nostro. In fin dei conti ci fa bene sognare, innamorarci ed anche scottarci, perché in fondo se non ora, quando?

Emily <3

Per inviare le vostre domande o i vostri racconti in anonimo:

<https://tellonym.me/Postadelcuoredelferrari> (trovate il link nella bio del profilo Instagram del liceo)

LA VITA È MERAVIGLIOSA



Gaia Gaggero, IV A

NONSOLOPROF

INTERVISTA AL PROF. MATTEO VALLINO

Cosa l'ha spinto a diventare un insegnante? Nella mia vita, prima di entrare a lavorare nella scuola, ho fatto diversi lavori: l'aiuto elettricista, l'operaio metalmeccanico, il postino... Tra questi il mestiere di insegnante è quello che preferisco, perché posso esprimere la mia passione per la filosofia, la storia e le scienze umane. Inoltre, è un lavoro che mi fa sentire di avere uno scopo e un ruolo, ed è importante secondo me trovare qualcosa in cui ci si possa sentire realizzati, o comunque nel quale si possano realizzare le proprie aspirazioni. Poi, lavorare a contatto con le nuove generazioni ti permette di essere costantemente aggiornato sulle avanguardie della subcultura giovanile, soprattutto tenendo conto che ormai non sono più così giovane da poterne prendere parte attivamente (sì, gli insegnanti imparano qualcosa dagli studenti, non è solo il contrario). **Che lavoro pensava di voler fare da bambino?**

Da bambino volevo suonare nei Led Zeppelin, purtroppo si sono sciolti prima che io nascessi. **In quale periodo storico le sarebbe piaciuto vivere?**

Perché? Trovo che ogni epoca sia affascinante. È affascinante pensare di poter vedere in prima persona i tuoi compagni di clan di scimmie che si mettono a guardare le stelle cercando di unire i puntini per la prima volta, oppure vedere i faraoni pieni d'oro brillare nel deserto, o sentire parlare Socrate, bere il vino degli Etruschi e dei Romani, vedere i cantieri delle grandi cattedrali medioevali e rinascimentali, viaggiare tra le meraviglie degli imperi asiatici, le esplorazioni, le battaglie navali, le grandi rivoluzioni e provare la sensazione di progresso illimitato che si provava nell'Ottocento. Potrei andare avanti per ore a elencare, ma come vedi mi piacerebbe vivere da spettatore. Forse più che vivere nel passato mi piacerebbe capire meglio il presente. Oppure vivere nel futuro, anche quello sarebbe molto interessante.

Qual è il modo migliore per copiare secondo lei? Senza farsi scoprire è già stato detto? A scuola, è mai stato scoperto a copiare? Una volta ho cercato di consultare dei bigliettini che mi ero preparato per una verifica, beccato subito. Comunque, a parte quello spiacevole episodio, a scuola non ho mai copiato, non perché sapessi sempre tutto, ma perché mi ha sempre spaventato avere meriti per qualcosa

che non ho fatto o che non so. Capisco che barare sia una scorciatoia plausibile, ma se ci pensi avere meriti per qualcosa significa che poi le persone faranno affidamento su di te per quella cosa e daranno per scontato che tu quella cosa la sai fare. Riusciresti davvero a mentire in maniera efficace per sempre? Prima o poi il castello di carte crolla. **Ha mai marinato la scuola? Se sì, cosa ha fatto?** A scuola avevo diversi amici, il riscaldamento e la macchinetta del caffè. Non si stava poi così male, non ho mai realmente provato il desiderio di scappare o di non presentarmi a una verifica per cui non avevo studiato. Una volta comunque ho tagliato

ma è un segreto, non voglio raccontarlo. Naturalmente fui beccato anche quella volta! **Quando era un alunno, ha mai avuto problemi con qualche professore?**

Qualche volta è capitato, con scarsi risultati e quasi mai dalla parte della ragione, ma sai come sono gli adolescenti a una certa devono rompere le scatole. Ad esempio con la prof. di Matematica: lei non aveva nulla davvero contro di me ma io dovevo comunque protestare e

mettere un muro tra me e l'imposizione della matematica con le sue regole inviolabili e la sua richiesta di odiosa e maniacale precisione. Più tardi ho scoperto che in realtà la matematica è una delle materie più filosofiche che ci siano e uno degli ambiti della conoscenza umana che più ci avvicinano alla grammatica del cosmo, oltre che una delle fonti più feconde di tutto il progresso mai raggiunto. Per capirlo bisognava accendere il cervello ma in quel periodo, ahimè, avevo sempre sonno. **Le piace l'ambiente della nostra scuola?** Tenendo conto che tutto può migliorare e che per ora ho lavorato solo in 4 scuole, la vostra scuola è quella in cui mi sono trovato meglio. In nessun'altra scuola mi avevano mai intervistato. **Vuole dire qualcosa agli studenti?** Credo di aver detto abbastanza e di essermi compromesso altrettanto. Potrei aggiungere che ho stima di voi perché avete grandi responsabilità per il futuro, insomma avete un bel fardello sulle spalle. Fortunatamente però vi hanno dotato anche di grandissime capacità e di potenzialità. Non buttatele via.

Valentina Rossi, IV B



RAPSTUD FILOSOFEGGIANTE



Non abbiamo alcuna intenzione di proporci come guru della vostra vita, anche perché probabilmente contribuiremmo a disordinarvela.

Volevamo esternarvi un sentimento con il quale abbiamo qualche familiarità e che sappiamo essere comune tra molti nostri conoscenti: sentirsi disorientati e vulnerabili. Soprattutto in questo periodo, in cui la maggior parte dei repentini cambiamenti che stiamo vivendo non dipendono da noi, a volte ci sentiamo come se tutto ci sfuggisse dalle mani. Immaginiamo che chiunque viva immerso nei suoi dubbi e nelle sue incertezze e che ognuno di noi sia giunto in un punto in cui le domande “Chi voglio essere?” e “Chi voglio diventare?” siano diventate un tormento. Può darsi che tanti di voi lo sappiano già, che coltivino una passione da diversi anni e in tal caso non possiamo fare altro che invidiarvi e farvi i nostri migliori auguri. Coloro che sono come noi, con brevi interessi evanescenti, spesso vedono il proprio futuro di un indistinto grigio e l’aspettativa di una vita grigia, almeno a noi, spaventa moltissimo. Alla luce di queste conclusioni



pessimistiche cui siamo giunte durante il nostro girovagare per i corridoi di scuola, crediamo ci sia un solo modo per provare a stare meglio: non paragonarsi agli altri. Non ci stiamo riferendo solamente alle valutazioni scolastiche, ma a qualsiasi ambito della vita: ponetevi i vostri personali obiettivi (anche a brevissimo termine), conquistate i vostri personali traguardi e raggiungete il vostro personale ideale di realizzazione. Si può certamente prendere spunto da coloro che ci circondano, magari cercando di emulare una qualità che ammiriamo negli altri, ma se è una caratteristica che non sentiamo nostra, è inutile fingere. Partiamo dalla confortevole verità che non può esistere una persona con tutte le perfezioni concepibili. Un’autoanalisi oggettiva (per quanto sia difficile) dei nostri pregi e dei nostri difetti può essere un buon punto di partenza. Allora, dopo questo pessimismo in endovena, speriamo che ognuno di voi riesca a conoscere se stesso/stessa al meglio. Buona ricerca.

Giulia Maccarrone & Valentina Rossi, IV B

Milan-Inter

Una delle sfide che ha sicuramente fatto più clamore nelle ultime settimane è il derby di Milano tra Milan e Inter, valido per i quarti di finali di Coppa Italia. L’incontro, ricco di colpi di scena, non ha deluso le attese del pre-partita; infatti, ha visto fin da subito passare in vantaggio il Milan con il gol dello svedese Zlatan Ibrahimovic al trentunesimo minuto e, successivamente, la rete dal dischetto firmata da Lukaku al settantunesimo minuto ha sancito il pareggio. La partita è stata vinta dall’Inter con un gol segnato allo scadere del tempo da Eriksen grazie a un ottimo calcio di punizione, ma il risultato è passato in secondo piano dato che tutti, dai giornalisti agli allenatori, si sono focalizzati su un intervento che ha deciso l’intero gioco sotto l’aspetto mentale. L’episodio decisivo è infatti quello del quarantacinquesimo minuto, nel quale, poco prima dell’intervallo, i leader delle rispettive squadre, Lukaku per l’Inter e Ibrahimovic per il Milan, si sono scontrati. La lite è proseguita per qualche minuto sul terreno di gioco e i due si sono scambiati pesanti insulti, terminati con



l’ammonizione dell’arbitro. Si pensa che il diverbio tra i due top player sia nato qualche anno fa, quando erano compagni di squadra nel Manchester United in Inghilterra. Successivamente, Ibrahimovic è stato nuovamente ammonito per un violento fallo ai danni di un difensore della squadra avversaria. Lo svedese, ritenuto la causa di questo scontro, si è apertamente scusato con i suoi compagni autodefinendosi il responsabile della sconfitta, costata l’eliminazione alla sua squadra. Il video, con tanto di dialoghi, ha fatto in breve tempo il giro del mondo, infastidendo la procura federale che ha deciso di aprire un’inchiesta. L’ipotesi che per ora è più probabile è la squalifica equa per un numero di gare ancora non stabilito di entrambi i giocatori. Nel mentre, il Codacons ha presentato una richiesta formale alla Rai nella quale si chiede esplicitamente di escludere Zlatan Ibrahimovic dal Festival di Sanremo, al quale avrebbe dovuto partecipare per alcune serate.

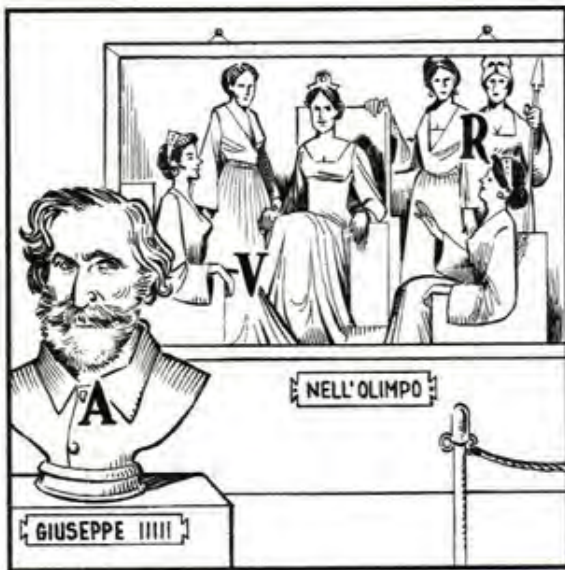
Lorenzo Zanolo, I B

Giochi dell'alveare

Sudoku difficile



					1			9
						5	7	3
			7					
	1							8
	9			4	5	7		
6	4	5		2				
		9		5				
						9	2	
		8	2				4	



Rebus (4 7 4)

indovinelli

1. Il giocatore lo tira, il meccanico lo stringe, lo chef ce l'ha in cucina. Cos'è?
2. Qual è il numero XY di due cifre che sia il doppio del prodotto di X e di Y?

A cura di Giacomo Bordiga, VA